

VR 287

Villa Scappini

Comune: Pastrengo*Frazione:* Pastrengo*Località:* San Zeno

Via San Zeno, 1

Irvv 00004983

Ctr 123 so



La contrada San Zeno, ad oriente di Pastrengo, prende il nome dell'omonimo monastero veronese che nell'XI secolo, ricevette in dono queste terre con la facoltà di amministrare la giustizia e di regolare la vita pubblica. In questa località, crocevia nel passato di importanti vie di comunicazione, sorsero alcune corti che ancora oggi caratterizzano il paesaggio con i loro broli cintati da muri in sasso; tra queste, villa Scappini domina ad occidente la conca di San Zeno e l'abitato di Pastrengo mentre ad oriente la vista può spaziare verso la Valpolicella e la piana dell'Adige. Il complesso, già dell'abbazia di San Zeno (Viviani, 1975), dalla fine del XVIII secolo appartiene

alla famiglia Scappini, proprietaria di terre e case in quel di Pastrengo.

Si accede alla corte padronale attraverso un portone che conserva i battenti lignei e la copertura in coppi; un alto muro protegge la corte ed il brolo circostante. La villa è costituita da un insieme di edifici risalenti ad epoche diverse; il prospetto principale si affaccia sulla corte verso mezzogiorno. L'ala est è, con tutta probabilità, il nucleo originario; si tratta di una casa-torre che in un secondo tempo deve essere stata abbassata, ricevendo l'attuale copertura ad una falda (Pastengo, 1998)

Il settore centrale costituisce la parte nobile; è una



struttura quattro-cinquecentesca con portico e loggia. Al piano terra quattro fornic, sostenuti da eleganti colonne in pietra, danno accesso al porticato nel quale si trovavano il pozzo ed alcune porte con stipiti in pietra. Al primo piano nove arcatelle illuminano il loggiato dove, sotto scialbature posteriori, emergono tracce di affresco.

Ad ovest, l'ala più recente presenta caratteri settecenteschi nella forma della finestra e nel balconcino in ferro battuto che si affaccia sulla pubblica via.

Gli interni, pur avendo subito alcuni interventi poco rispettosi dei caratteri originari, conservano in alcuni ambienti le travature lignee e i pavimenti in cotto, lo scalone che conduce ai piani superiori e le cantine con volta a botte.

I rustici che sorgono sul retro del corpo padronale risalgono ad un'epoca più tarda.

Non lontana dalla corte si trova la chiesa di San Zeno, sempre di proprietà Scappini; l'edificio, la cui esistenza è testimoniata già nell'XI secolo, è a navata unica con abside circolare.

L'interno con soffitto a capriate, ora crollato, conserva alcuni affreschi, risalenti al Tre-Quattrocento, destinati a scomparire a causa delle condizioni disastrose in cui versa l'edificio (Pastengo, 1998).

Veduta del complesso di villa Scappini (Archivio IRVV)

Scorcio sul loggiato del primo piano dove ancora sono presenti tracce di affresco (Archivio IRVV)

Particolare del portale d'ingresso all'antica corte (Archivio IRVV)

Particolare di un affresco del loggiato (Archivio IRVV)

